



**progettazione di dettaglio (PdC) individui la localizzazione degli impianti tecnologici all'interno di idonei vani tecnici e non in ambiente esterno.**

### **Suolo e sottosuolo**

#### ***Fase di cantiere***

L'attuazione del Piano comporterà interventi che andranno ad interessare direttamente la matrice suolo e sottosuolo. Nella fase di cantiere le attività che possono comportare effetti non trascurabili sono quelle riconducibili alla gestione delle "terre e rocce da scavo" e alla "produzione di rifiuti da materiale di costruzione".

Per quanto concerne le "terre da scavo", derivanti dalla realizzazione dei servizi a rete e delle fondazioni dei fabbricati, i relativi progetti esecutivi dovranno contenere specifiche informazioni circa i quantitativi asportati e riutilizzati, sia nel sito di produzione, sia in un sito di destinazione diverso da quello di produzione; in entrambi i casi, si rammenta che il riutilizzo delle terre da scavo deve essere effettuato secondo quanto previsto dal DPR 13 giugno 2017, n. 120.

I rifiuti prodotti dall'attività di costruzione dei fabbricati dovranno essere gestiti e smaltiti conformemente alla vigente normativa in materia (D.Lgs. 152/06), privilegiando per quanto possibile, il recupero e il riutilizzo piuttosto che lo smaltimento.

I materiali di riporto, derivanti da operazioni di recupero, da utilizzare eventualmente in sito, dovranno rispettare le caratteristiche prestazionali previste all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. UL/2005/5205 del 15/07/2005.

#### ***Fase di esercizio***

Nella fase di esercizio gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano sono riconducibili principalmente "all'incremento del consumo di suolo".

Per tale aspetto, come prefissato dalla LR 24/2017, per contenere il consumo di suolo a saldo zero l'attuazione del Piano è subordinata alla realizzazione degli interventi di natura compensativa, di cui all'Accordo con il Privato", sia di tipo ambientale (creazione di aree verdi all'interno dell'area del comparto e desigillazione di un'area urbanizzata per trasformarla a verde pubblico) che di tipo territoriale (realizzazione di una rotonda su strada pubblica).

Ulteriore effetto per la matrice suolo è riconducibile "all'incremento del fenomeno dell'impermeabilizzazione dei suoli". L'impermeabilizzazione completa della superficie, oltre a ridurre l'infiltrazione delle acque meteoriche, diminuisce la capacità di ricarica delle falde e di conseguenza aumenta lo scorrimento superficiale e può favorire il trasporto di contaminanti verso aree limitrofe o in acque superficiali.

Per mitigare gli impatti sulla matrice suolo le aree da dedicare a parcheggio, sia pubbliche che private, dovranno essere realizzate con elementi autobloccanti forati, per pavimentazioni inerbite, con permeabilità al 95%, privilegiando la scelta di realizzare una superficie maggiore di verde pubblico e condominiale.

Riguardo alla tematica "rifiuti" correlata allo svolgimento delle attività di media struttura di vendita, sia alimentare che non, dovranno essere individuate all'interno dei lotti specifiche aree dedicate/attrezzate per la raccolta dei rifiuti prodotti.

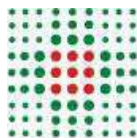
Restando a disposizione per ulteriori ed eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Tecnico

La Responsabile del Servizio Territoriale

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

Copia analogica, ai sensi dell'articolo 23 del d.lgs. 82/2005, di documento informatico firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni.  
Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto ed è conservato presso il Comune di Carpi.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

**Dipartimento di Sanità Pubblica**  
**Servizio Igiene Pubblica**  
Igiene del Territorio e dell'Ambiente Costruito

**Comune di CARPI**  
**Settore S4**  
Pianificazione e Sostenibilità Urbana  
*urbanistica@pec.comune.carpi.mo.it*

**Provincia di Modena**  
Pianificazione Urbanistica  
Territoriale e Cartografica  
*provinciadimodena@cert.provincia.modena.it*

e p.c. **ARPAE**  
**Area Centro ST Modena**  
**Distretto Area Nord Carpi**  
*aomo@cert.arpa.emr.it*

**OGGETTO: COMUNE di CARPI**  
**Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata**  
**Ambito F14 in Variante al P.R.G. vigente**  
**Delibera CC n. 129 del 30/12/2021**  
**Parere igienico sanitario**

Facendo riferimento alla vostra richiesta di parere, vs. protocollo 5679 del 31/01/2022 e ns. prot. 07134 del 01/02/2022,

esaminati gli elaborati presenti nel portale del Comune di Carpi e relativi alla pratica in oggetto, composti da documenti e tavole specifiche;

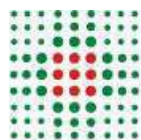
considerato che il progetto urbanistico prevede: la realizzazione di un nuovo comparto direzionale-commerciale suddiviso in tre lotti per l'insediamento di due medie-piccole strutture di vendita a destinazione commerciale extra alimentare ed una medio-piccola struttura di vendita alimentare; la contestuale realizzazione di una rotatoria ed interventi compensativi di natura ambientale consistenti nella realizzazione di una fascia boscata e nella riqualificazione dell'ex campo nomadi in via Nuova Ponente;

acquisito e visionato il parere tecnico ambientale ARPAE, trasmesso con PEC in data 30/03/2022, prot. AUSL n. 25342 e già inoltrato a codesta Amministrazione

Io scrivente Servizio - ribadito che nell'analisi della documentazione citata sono stati considerati i possibili effetti sulla popolazione in termini di percezione dell'ambiente circostante, inserimento ambientale, sicurezza e benessere - per quanto di competenza esprime **parere favorevole** ai lavori previsti nello strumento urbanistico in oggetto con le seguenti prescrizioni:

**Dipartimento Sanità Pubblica**  
**Servizio Igiene Pubblica**  
Via Molinari, 2 - 41012 Carpi  
*dsp@pec.ausl.mo.it*

**Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena**  
Sede legale: Via S. Giovanni del cantone, 23 - 41121 Modena  
T. +39.059.435111 - F. +39.059.3963774 - *www.ausl.mo.it*  
Partita IVA 02241850367



### Viabilità

Per quanto riguarda la nuova rotatoria posta tra la tangenziale Bruno Losi e via Quattro Pilastrini occorre sia valutata con molta attenzione la necessità o meno del diritto di precedenza della ciclabile e la relativa segnaletica verticale ed orizzontale, per evitare situazioni pericolose, visto anche l'elevato numero dei veicoli in transito, così come dimostrato dalla *Relazione Trasportistica*.

### Parcheggi

Si suggerisce di accedere agli stalli dei parcheggi per biciclette con pista situata all'interno dell'area verde per non interferire con la manovra degli autoveicoli in movimento; si consiglia inoltre di dotare i medesimi parcheggi per biciclette di tettoia contro gli agenti atmosferici e di valutare l'opportunità di colonnine di ricarica elettrica per e-bike.

Occorre infine stimare con attenzione e previdenza il numero degli stalli di parcheggio destinati alla ricarica dei veicoli elettrici o ibridi plug-in.

### Linee Elettriche

Per quanto riguarda la presenza di una **linea elettrica** (cabina elettrica, ecc.) nelle adiacenze dell'intervento si precisa che:

- l'aggiornamento della normativa in materia di tutela dall'inquinamento elettromagnetico ha modificato i valori di riferimento dei livelli di esposizione indicando come obiettivo di qualità i 3 mT anziché i precedenti 0,2 mT previsti dalla legge R.E.R. n° 30/2000 ora abrogata;
- nel caso di interventi edilizi o di definizione degli strumenti urbanistici, è rimandato al proprietario/gestore della linea elettrica, di esprimere la valutazione della Dpa (distanza di prima approssimazione) che dovrà essere mantenuta ai fini del rispetto dell'obiettivo di cui sopra. Ne consegue che all'atto della presentazione dei progetti, siano essi riferiti agli interventi di edificazione di fabbricati o alla realizzazione di OUP, alla documentazione deve essere allegata la valutazione del Gestore della linea elettrica posta nelle vicinanze, che attesti la conformità dell'intervento nei confronti dei corridoi di rispetto della linea in questione.

Distinti saluti.

**Il Dirigente Medico**

Documento informatico predisposto, conservato e firmato digitalmente, ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i., da STEFANO GALAVOTTI

### Elementi contabili AUSL

Codice tariffa	Ragione sociale e indirizzo	P. IVA	SDI	Importo
11407	PIRANI GROUP s.r.l. Pzza Stradivari 12 26100 CREMONA	01503560193	USAL8PV	67*2 EURO

Dipartimento Sanità Pubblica  
 Servizio Igiene Pubblica  
 Via Molinari, 2 - 41012 Carpi  
 dsp@pec.ausl.mo.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena  
 Sede legale: Via S. Giovanni del cantone, 23 - 41121 Modena  
 T. +39.059.435111 - F. +39.059.3963774 - www.ausl.mo.it  
 Partita IVA 02241850367



## Area Tecnica

Programmazione urbanistica, Scolastica e Trasporti

Pianificazione territoriale e difesa del suolo

Telefono 059 209354 Fax 059 209284

Viale martiri della Libertà 34 , 41121 MODENA - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Classifica 07-04-05 fasc. 2809/2022

Modena, 19/05/2022

**Oggetto: COMUNE DI CARPI (MO) – ADOZIONE DI PIANO PARTICOLAREGGIATO D'INIZIATIVA PRIVATA AMBITO F14 IN VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE ADOTTATO CON DELIBERA DI C.C. N. 129 DEL 30/12/2021 - PARERE IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO GEOLOGICO E SISMICO**

L'analisi della documentazione geologica e sismica è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto:

- Circ. RER n.1288 del 11/03/1983 “Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici”;
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” e ss. mm. e ii.;
- O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 e ss. mm. e ii.;
- L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 “Norme per la riduzione del rischio sismico” e ss. mm. e ii. (Testo Coordinato LR 6/7/2009 n. 6 “Governo e riqualificazione solidale del territorio”);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio della Provincia di Modena n. 46 del 18 marzo 2009 che ha assunto tra le altre anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “Carta delle aree suscettibili di effetti locali”;
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1661 del 02.11.2009 recante “Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso”;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Modena n. 82 del 18/04/2012 che ha per oggetto: aggiornamento e integrazione della direttiva di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 124 del 11/10/2006, che assume la seguente denominazione “Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità e delle zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art. 15 e 16 delle norme di attuazione del PTCP”;
- Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 112/2017 del 02.05.2017 successivamente aggiornata con Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2193 del 21.12.2015 – oggetto “Art. 16 della LR 20/2000 Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato “Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica”, di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 2 maggio 2007, n. 112.”;
- D.M. (infrastrutture e trasporti) 17 gennaio 2018 recante “Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni” (G.U. n. 42 del 20 febbraio 2018) in vigore dal 20 marzo 2018;
- Delibera di Giunta regionale n. 1164 del 23/07/2018 - “Aggiornamento della classificazione sismica regionale di prima applicazione dei Comuni dell'Emilia-Romagna”;
- Circolare 21 gennaio 2019 n.7 “Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle “Norme tecniche per le costruzioni”» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018”;

- L.R. N. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e uso del territorio”;
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 630 del 29.04.2019 – oggetto “Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)” e successivi aggiornamenti (DGR 476/2021 e 564/2021);

CONSIDERATO CHE il Comune di Carpi ha realizzato gli studi di Microzonazione sismica di I, II e III livello (contributo OPCM 4007/2012) recepiti nello strumento urbanistico comunale con D.C.C. n. 13 del 12/12/2014.

DATO ATTO infine che il territorio del Comune di Carpi, in riferimento all’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n. 3274 pubblicata sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n° 105 del 08/05/2003 (Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica) e alla Delibera di Giunta regionale n. 1164 del 23/07/2018, è attualmente classificato in zona sismica 3 con ag rif. 0,157.

### SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione allegata agli elaborati tecnici del Piano Particolareggiato d’Iniziativa Privata ambito F14 in variante al P.R.G. vigente adottato con delibera di C.C. n. 129 del 30/12/2021 in Comune di Carpi (MO), assunta agli atti con Protocollo Generale n° 2973 del 01/02/2022 (Fasc. 2809), è costituita, tra le altre, da una relazione geologico geotecnica e sismica a firma del Dott. Geol. Anna Vaccari e datata dicembre 2021.

Le analisi geognostiche documentano le caratteristiche geologico-tecniche dell’area, avvalendosi di n° 5 indagini penetrometriche statiche CPT, eseguite nel novembre 2021 e spinte sino a profondità di 20 m dal p.d.c..

Le analisi geofisiche sono costituite da un’indagine sismica attiva con metodologia MASW che ha permesso di ricostruire il profilo delle onde s in profondità e calcolato il valore di  $V_{s,30}$ , risultato pari a 193 m/s, con definizione di una categoria di sottosuolo di classe C.

Tali indagini hanno permesso di ricostruire da un punto di vista litologico e geotecnico i terreni del sottosuolo, individuando la presenza di terreni prevalentemente fini costituiti litologicamente da argille limose con sottili intercalazioni limo sabbiose non continue lateralmente.

La falda è stata rilevata nei fori dei sondaggi a profondità minime di 3,5 m dal p.d.c.

L’area di studio è inserita all’interno di “*area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti*” nelle carte delle aree suscettibili di effetti locali del PTCP 2009 relative al I livello di approfondimento di Microzonazione sismica di area vasta e, ai sensi dell’Art.14, comma 3, punto 8 delle N.T.A., sono necessari approfondimenti di II livello per la valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e sono richiesti approfondimenti di III livello per la stima di eventuali cedimenti.

Il I livello di approfondimento di Microzonazione sismica realizzato del Comune di Carpi ha inserito l’area in esame all’interno di “*Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali – Zona 1*” nella tavola delle MOPS per le quali sono necessari approfondimenti di II livello di MS.

Il II livello di approfondimento di Microzonazione sismica realizzato del Comune di Carpi, ha calcolato per tale porzione i seguenti coefficienti di amplificazione litologico: FAPGA: 1.5-1.6, FA SI 0.1-0.5 s: 1.7-1.8 e FA SI 0,5 – 1,0 s: >2.5.

L’area in esame non ricompresa tra gli areali indagati dal III livello di approfondimento di Microzonazione sismica realizzato del Comune di Carpi.

Il tecnico, a partire dal modello geologico e geofisico individuato, ha calcolato l’azione sismica considerando l’approccio semplificato da NTC2018, calcolando un coefficiente di amplificazione della PGA pari a 1,42 che è stato confrontato con quello calcolato negli studi di MS comunali che è risultato di poco inferiore; di conseguenza il tecnico dichiara che si rimanda alla fase esecutiva la dettagliata verifica delle condizioni sismiche del sito con modellazione da ottenersi mediante analisi di Risposta Sismica Locale.

Il tecnico esegue inoltre le verifiche della suscettibilità alla liquefazione dei terreni e dei cedimenti attesi sulle verticali delle indagini penetrometriche realizzate, applicando il metodo Idriss e Boulanger (2014) ed utilizzando la PGA da NTC2018 considerando un  $T_r=712$  anni, una Magnitudo pari a 6,14 ed un livello della falda posta a -2,0 m dal p.d.c..

Dalle risultanze degli approfondimenti sulla liquefazione dei terreni effettuate, la stima dell’indice di potenziale liquefazione (LPI) risulta variabile da 0,00 a 1,61, con un conseguente rischio “*Basso*”, eccezion fatta per la sola verticale CPT4 con un indice di potenziale liquefazione (LPI) risulta pari a 2,25, con un conseguente rischio “*moderato*”. Le analisi svolte approfondiscono anche le problematiche legate ai cedimenti post-sismici attesi massimi, che sono dell’ordine di 0,02/ 2,85 cm.

Le analisi e le considerazioni contenute nella relazione presentata **documentano adeguatamente** le caratteristiche geologiche e sismiche del sottosuolo del sito di intervento ed **ottemperano** a quanto previsto dalla normativa. Di conseguenza la documentazione geologica e sismica allegata al Piano Particolareggiato d'Iniziativa Privata ambito F14 in variante al P.R.G. vigente adottato con delibera di C.C. n. 129 del 30/12/2021 , è **assentibile**.

**Nella fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguiti gli specifici approfondimenti prescritti nella relazione analizzata, con particolare attenzione alle condizioni di stabilità del sito nei confronti della liquefazione, tenendo conto dei sistemi di fondazione adottati, con l'esecuzione di specifiche indagini penetrometriche statiche preferibilmente a punta elettrica (CPTe/CPTu) atte a confermare le valutazioni espresse nella relazione esaminata.**

Il funzionario delegato



Provincia di Modena

Area Tecnica

## PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

**OGGETTO: COMUNE DI CARPI: PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO "AMBITO F14" IN VARIANTE AL PRG. AI SENSI DELL'ART. 4 LR 24/2017: OSSERVAZIONI AI SENSI DEGLI ARTT.35 E 41 L.R. 20/2000, PARERE IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO DI CUI ALL'ART. 5 L.R.19/2008, PARERE AMBIENTALE IN MERITO ALLA VALSAT AI SENSI DEGLI ARTT. 18/19 LR 24/2017 E D.LGS 152/2006.**

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di Atto n. 3397/2022, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. .

Modena li, 23/08/2022

Il Dirigente

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)





# CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42 42121 Reggio Emilia – Tel. 0522443211- Fax 0522443254- c.f. 91149320359  
protocollo@pec.emiliacentrale.it

CBEC Emilia Centrale

2022U0013610 1.7 02/08/22

Fasc. 2022AN-43010.1.7-13A



Riferimento: seg. 41143

Spettabile

COMUNE DI CARPI

SETTORE A9 – Pianificazione Urbanistica –

Sportello Unico dell'Edilizia-Servizio di

Pianificazione e Sviluppo Urbanistico

[urbanistica@pec.comune.carpi.mo.it](mailto:urbanistica@pec.comune.carpi.mo.it)

[edilizia.privata@pec.comune.carpi.mo.it](mailto:edilizia.privata@pec.comune.carpi.mo.it)

Oggetto: Richiesta di parere inerente adozione di Piano Particolareggiato d'Iniziativa Privata ambito F14 in variante al P.R.G. vigente – delibera di C.C. n. 129 del 30/12/2021.

Richiesta di integrazioni per parere di competenza – n.2.

### Premesso che:

1. con nota assunta al protocollo del Consorzio il 31/01/2022, n.1560, il Comune di Carpi ha richiesto il parere in merito all'adozione del Piano Particolareggiato d'Iniziativa Privata relativa all'ambito di trasformazione F14, in variante al P.R.G. vigente, adottato con deliberazione del C. C. n. 129 del 30 dicembre 2021 inerente "Adozione del Piano Particolareggiato d'Iniziativa Privata dell'ambito di trasformazione F14", in variante al P.R.G. vigente, ai sensi dell'art. 3, della l. r. 46/1988 e art. 4, comma 4, lett. b della L.R. 24/2017,

2. il Consorzio di bonifica ha esaminato la documentazione salvata al link <https://www.comune.carpi.mo.it/il-comune/amministrazione-trasparente-carpi/14031-pianificazione-e-governo-del-territorio/atti-di-pianificazione/urbanistica-generale/anno-2022>.

e in particolare:

- Relazione Idraulica (Dicembre 2021),
  - Documento preliminare per la Verifica di assoggettabilità a VAS - Documento di VALSAT (Dicembre 2021),
  - A.01 – Estratto di mappa, PRG (Settembre 2021),
  - A.15 – Planimetria fognatura acqua bianca (Settembre 2021),
3. l'area di intervento è collocata nelle mappe di pericolosità del Reticolo Secondario di Pianura (R.S.P.) del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e ricade nello scenario di pericolosità P2 (alluvioni poco frequenti aventi tempo di ritorno da 50 a 200 anni),
4. i cavi di scolo recettori delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle superfici impermeabili della futura area del F14 sono lo Scolo Ravetta ed il Diversivo Fossa Nuova Cavata, in gestione allo scrivente Ente,
5. la massima portata ammissibile di scarico all'interno dei cavi di scolo consorziali è pari a 10 l/s per ettaro di superficie impermeabile,



Per informazioni contattare Ing. Matteo Giovanardi tel.0522-443211 email: [mgiovanardi@emiliacentrale.it](mailto:mgiovanardi@emiliacentrale.it)

[www.emiliacentrale.it](http://www.emiliacentrale.it) numeri verdi gratuiti: informazioni 800235320 - richiesta irrigua e segnalazione disservizi 800501999



6. ai sensi della D.G.R. 1300 del 31/07/2016, paragrafo 5.2., si possa assumere un massimo tirante idrico in uscita dalla sommità arginale dallo Scolo Ravetta e dal Diversivo Fossa Nuova Cavata pari a 10 cm che si propaga con velocità di allagamento non superiore a 0,4 m/s,
7. con nota avente prot. consorziale n. 8858 del 09/05/2022, lo Scrivente Consorzio di Bonifica ha espresso, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi ed in questa fase di progettazione, parere di massima positivo con richiesta di modifiche e integrazioni,
8. a seguire, con nota assunta al protocollo del Consorzio del 07/06/2022, n. 10390, sono stati trasmessi i seguenti elaborati:
  - -Relazione tecnico idraulica e di compatibilità idraulica (con valutazione del grado di pericolosità idraulica dell'area oggetto di intervento) – del 30/05/2022,
  - -Tav A15 - Planimetria fognatura acque bianche (con indicazione della linea che recapita le acque meteoriche di dilavamento nello scolo Ravetta e del punto di scarico nel cavo) - del 25/05/2022
  - -Documentazione fotografica stato attuale del 25/05/2022

Considerato che nell'elaborato A.15 (aggiornamento 20/05/2022):

1. si evince che le superfici "in cessione" del F14 e della nuova rotatoria sono drenate nel fosso esistente posto al lato Ovest della Tangenziale Bruno Losi che ha recapito nel Diversivo Fossa Nuova Cavata a circa 600 m. di distanza a Nord dal predetto punto di immissione, L'area di destinata all'invarianza idraulica è ricavata mediante allargamento dello stesso fosso esistente a monte della strozzatura,
2. si appura che il reticolo fognario delle superfici private dell'area di espansione ha come recapito finale all'esterno del comparto lo Scolo Ravetta mediante la realizzazione di un nuovo collettore "dedicato" lungo Via Quattro Pilastrì,
3. si mostrano i particolari esecutivi relativi allo scarico diretto nello Scolo Ravetta, dell'impianto di sollevamento per le acque meteoriche generate dalle superfici impermeabili delle aree private ed il manufatto di limitazione per le portate idrauliche provenienti dalle superfici impermeabili delle aree di cessione.

Tutto ciò premesso e considerato, lo Scrivente Consorzio di Bonifica, rilascia nuovamente per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi ed in questa fase di progettazione, parere di massima positivo con richiesta di **modifiche e integrazioni**, per lo scarico diretto per acque meteoriche di dilavamento all'interno dello Scolo Ravetta ed indiretto del Diversivo Fossa Nuova Cavata.

#### **TAVOLA A.15**

1. per lo scarico nel Cavo Ravetta, a monte del punto di immissione, il pozzetto in c.a. di ispezione dotato di coperchio in ghisa o grigliato in acciaio zincato a caldo carrabile, dovrà essere posato ad una distanza variabile tra 3,00 e 5,00 m.; in tale pozzetto è necessario che la tubazione in arrivo Dest 140 mm in PVC si interrompa, sboccando pertanto nel medesimo manufatto e che la quota di scorrimento del tubo sia almeno 30 cm più alta del fondo pozzetto,

2. in corrispondenza del punto di immissione nello scatolare del Cavo Ravetta, il tubo Dest 140 mm in PVC deve essere tagliato a filo parete interna del manufatto esistente ed adeguatamente stuccato,
3. in corrispondenza del pozzetto 07 di ispezione e mandata della stazione di sollevamento SB, è necessario prevedere una adeguata finestra di troppo pieno a circa 30 cm dalla sommità del predetto che permetta lo sfioro delle acque da tale pozzetto a quello di alloggiamento delle pompe.
4. per lo scarico nel fosso lato Ovest della Tangenziale Bruno Losi, anziché una valvola di regolazione o hydroslide, venga posata una sezione circolare di strozzatura di lunghezza almeno 3,00 m. dimensionata come già scritto nella precedente nota integrativa, ovvero mediante la formula della foronomia per luci a battente, considerando come livello idrometrico del fosso a valle del manufatto limitatore, una altezza pari a 2/3 ed il livello massimo (con adeguato franco di sicurezza) all'interno della vasca di laminazione.

#### **Relazione tecnico idraulica e compatibilità idraulica**

- per lo scarico nel fosso lato Ovest della Tangenziale Bruno Losi, si riprende quanto scritto pocanzi in merito al dimensionamento della sezione circolare di strozzatura,
- per lo scarico nello Scolo Ravetta, per il dimensionamento della sezione minima della tubazione compresa tra il pozzetto 07 e lo sbocco nello scolo consorziale, occorre considerare come dislivello idrometrico:
  - ❖ nel pozzetto 07, un livello pari alla quota di sfioro richiesta al precedente punto 3.,
  - ❖ nello scatolare dello Scolo Ravetta, un livello pari a 2/3 dell'altezza dello scatolare.

\*\*\*

Si precisa che nell'ambito del processo autorizzatorio o prima del permesso di costruire dovranno essere rilasciati da Codesto Ente, ai sensi del R.D. n. 368/1904 l'atto di concessione tecnico-amministrativa per lo scarico diretto per acque meteoriche di dilavamento all'interno dello Scolo Ravetta ed il nulla osta idraulico per lo scarico indiretto per acque meteoriche di dilavamento nel Diversivo Fossa Nuova Cavata.

Per il rilascio dei già menzionati atti, questo Consorzio di Bonifica richiede:

- il recepimento di quanto prescritto in questa "fase urbanistica" di cui alla presente nota,
- l'elaborazione di 1 nuovo documento ovvero il Piano di manutenzione delle opere idrauliche in progetto con particolare riferimento ai dispositivi di limitazione delle portate per garantire l'invarianza e le opere di laminazione.

Inoltre, la relazione idraulica, come richiesto nella precedente richiesta di integrazione, dovrà contenere la verifica di compatibilità idraulica del fosso della provinciale nel tratto tra la limitazione e lo scarico nel Diversivo Fossa Nuova; tale verifica dovrà basarsi sul rilievo piano altimetrico del predetto tratto per individuarne sezioni trasversali a cielo aperto e tombinate, pendenza e grado di interrimento dei tubi.

Si richiede anche da parte del comune di dare riscontro in merito alle eventuali prescrizioni inserite negli elaborati di pianificazione urbanistica e/o edilizia per la manutenzione del fosso lato Ovest della Tangenziale Bruno Losi a valle della strozzatura realizzata nel progetto in oggetto.

Per ogni informazione si prega di contattare l'Ing. Matteo Giovanardi – 0522 443122 –  
mgiovanardi@emiliacentrale.it

Distinti saluti.

X IL DIRETTORE GENERALE



Da un estratto della procedura di rilascio permessi del Consorzio di Bonifica si precisano le seguenti distanze di rispetto per l'esecuzione di opere, lavori ecc.

### 3.2. LAVORI, ATTI E FATTI VIETATI IN MODO ASSOLUTO

Tipologia OPERE/ FUNZIONE CANALI	ARGINATI TUTTI	NON ARGINATI IRRIGUI	NON ARGINATI SCOLO Scolo Ravetta
Art. 133 del RD 368/1904	Integrato con art. 140 lett. e) del RD 368/1904  Canali e cavi di - Scolo - Promiscui - Irrigui	Integrato con art. 140 lett. e) del RD 368/1904  Canali e cavi: - Irrigui - Promiscui prevalente funzione irrigua	Integrato con art. 14 comma 7) NTA del PAI  Canali e cavi: - Scolo - Promiscui con prevalente funzione scolante
	metri	metri	metri
<b>art. 133 a)</b> Fabbricati	4  10 per canali principali	4  10 per canali principali	5  10 per canali principali
- Muri di cinta - Recinzioni su muretto di fondazione - manufatti in genere (pozzetti, plinti, tralicci) - ancoraggi per vigneti	4  10 per canali principali	4  10 per canali principali	5  10 per canali principali
Piantagioni di alberi	2	2	5
Siepi con funzione di recinzione	4	4	5
Siepi isolate	2	2	5
arature non profonde e zappature	2	2	5
<b>art. 133 b)</b> Apertura di canali, fossi, e scavi in genere	Distanza dal ciglio dello scavo pari alla profondità di scavo e comunque non inferiore a 2 metri	Distanza dal ciglio dello scavo pari alla profondità di scavo e comunque non inferiore a 2 metri	Distanza dal ciglio dello scavo pari alla profondità di scavo e comunque non inferiore a 5 metri
Parallelismi di tubazioni (fognature, acquedotti, metanodotti, linee interrato di servizi quali Telecom fibre ottiche...)	Distanza dal ciglio dello scavo pari alla profondità di scavo e comunque non inferiore a 2 metri	Distanza dal ciglio dello scavo pari alla profondità di scavo e comunque non inferiore a 2 metri	Distanza dal ciglio dello scavo pari alla profondità di scavo e comunque non inferiore a 5 metri
<b>art. 133 c)</b> Costruzione di fornaci, fucine e fonderie	50	50	50
<b>art. 133 d)</b> apertura di cave, temporanee o permanenti, che possa dar luogo a ristagni d'acqua od impaludamenti dei terreni, modificando le condizioni fatte ad essi dalle opere	<u>sempre vietato</u>	<u>sempre vietato</u>	<u>sempre vietato</u>

della bonifica, od in qualunque modo alterando il regime idraulico della bonificazione stessa;			
<b>art. 133 e)</b> qualunque opera, atto o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso a cui sono destinati gli argini e loro accessori e manufatti attinenti, od anche indirettamente degradare o danneggiare i corsi d'acqua, le strade, le piantagioni e qualsiasi altra dipendenza di una bonificazione;	<u>sempre vietato</u>	<u>sempre vietato</u>	<u>sempre vietato</u>
<b>art. 133 f)</b> qualunque ingombro totale o parziale dei canali di bonifica col getto o caduta di materie terrose, pietre, erbe, acque o materie luride, venefiche o putrescibili, che possano comunque dar luogo ad infezione di aria od a qualsiasi inquinamento dell'acqua	<u>sempre vietato</u>	<u>sempre vietato</u>	<u>sempre vietato</u>
<b>art. 133 g)</b> deposito di terre o di altre materie, che per una circostanza qualsiasi possano esservi trasportate ad ingombrarli;	10	10	10

Per i canali non arginati la zona di rispetto inizia dalle sponde:



Per i canali arginati (senza fosso di guardia) la zona di rispetto inizia dall'unghia d'argine:



Copia di documento acquisito nel protocollo informatico del Comune di Carpi.

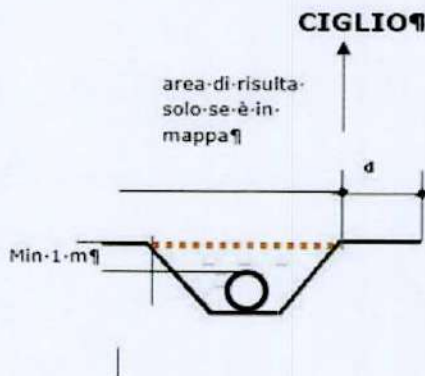
Per i canali arginati con i fossi di guardia la zona di rispetto inizia dalle sponde esterne dei fossi di guardia:



**3.3 DISTANZE DI RISPETTO IN CASO DI TOMBINAMENTO**

opera	1. Scolo 2. Promiscuo con prevalente funzione di scolo 3. Promiscuo con prevalente funzione irrigua	Esclusiva funzione irrigua
siepi	A non meno di 1,5 m dall'esterno del tubo ed in concessione	
Scavi, movimenti terra, parallelismi	A 1,5 m dall'esterno del tubo (1 in casi eccezionali solo per parallelismo di reti di pubblici servizi) e in concessione	
Fabbricati e alberi da alto fusto d= dal ciglio	5	4
Recinzioni senza occupazione area di risulta	A ciglio ed in concessione	
Recinzioni con occupazione area di risulta	In concessione sull'area anche in asse con la tubazione	
Deposito terra	10	10

L'area di risulta può essere utilizzata solo per giardino e parcheggio.



In caso di tombinamento preesistente, in cui non è possibile stabilire la posizione del ciglio precedente, si può fissare il ciglio a 0,5 m dall'esterno tubo al fine di calcolare le distanze di rispetto dei fabbricati.

Copia di documento acquisito nel protocollo informatico del Comune di Carpi.



Mirandola, 21 MAR 2022

Prot. N. 1440 = -

Area Servizio Idrico Integrato

PEC

Spett.le

**Città di Carpi - Settore S4**

urbanistica@pec.comune.carpi.mo.it

**p.c.:**

Spett.le **ATERSIR**

dgatersir@pec.atersir.emr.it

Spett.le **ARPAE**

aoomo@cert.arpa.emr.it

**OGGETTO: Adozione di Piano Particolareggiato d'Iniziativa Privata ambito F14 in variante al P.R.G. – LT030018**

Comunicazione

Con riferimento alla vs. richiesta del 31 gennaio 2022 relativa all'ambito di trasformazione in oggetto, visionati gli elaborati pubblicati nel sito indicato ed in assenza di documentazione progettuale inerente le modalità di risoluzione delle interferenze provocate dall'intervento sulle reti esistenti, si comunica di non avere elementi per esprimere parere tecnico favorevole.

Il progetto propone una sostanziale gestione privata delle aree e relativi impianti tra i quali un autonomo sistema di gestione delle acque meteoriche dotato di volume di laminazione posto ad oltre 2,5 metri di profondità e per il quale si segnala la necessità di verificare quali soluzioni tecniche adottare al fine di garantirne nel tempo il perfetto isolamento, ad esempio dalle acque di falda.

La modifica della viabilità per l'accesso al comparto comprensiva di una nuova rotatoria sulla tangenziale Bruno Losi, genera una significativa alterazione delle attuali condizioni di posa delle condotte esistenti tra le quali si segnalano il collettore fognario DN 1600 a servizio dei Comuni di Correggio, Campogalliano e Soliera ed alcuni acquedotti e per le quali risulta indispensabile garantirne la continuità di esercizio anche durante i lavori.

Pertanto nulla osta ad allacciamenti d'utenza al servizio idrico mediante modalità che dovranno essere preventivamente concordate, mentre si segnalano i seguenti aspetti per i quali si rimane a disposizione per definire le soluzioni tecniche da prevedere nel progetto:

- relativamente al servizio idrico, si precisa che non si assicura il soddisfacimento dei requisiti prestazionali di impianti d'utenza finali caratterizzati da richieste non ordinarie o per i quali siano necessari livelli di pressione superiori a quanto disponibile nell'acquedotto;







- il recapito dell'allacciamento fognario acque reflue del previsto "condominio orizzontale", potrà essere rivisto mediante collegamento al collettore esistente in fregio al lato ovest tangenziale Bruino Losi posto ad una quota altimetrica certamente più favorevole;
- il progetto della rete acque meteoriche a servizio delle sole aree di cessione, dovrà essere rivisto di concerto con il gestore dei manufatti previsti ed integrato con elementi di dettaglio relativi, ad esempio, all'ingombro della sezione a cielo aperto del fosso stradale nonché delle eventuali opere fuori comparto necessarie ad assicurare il deflusso delle acque;
- con riferimento alle sopracitate interferenze ed al fine di alimentare correttamente il comparto, si propone la realizzazione di una nuova condotta in PE100 Pn16 De 355 mm a partire da Via Fermi angolo Via Giovanni XXIII sino a passo carraio del civ. 33 di Strada S. 413 Romana nord. Questa soluzione consentirà anche di dismettere le condotte acquedotto esistenti nelle aree interessate dalla nuova viabilità (vetroresina DN 300, acciaio DN 150, C.A. DN 150) ad esclusione dell'acquedotto industriale indicato negli elaborati. Si renderà inoltre necessario il ricollegamento delle reti di Via Magazzino, Via Quattro Pilastri e Via Napoli mediante una nuova condotta in PE De 250 mm;
- relativamente ai collettori fognari esistenti costituiti da tubazioni in calcestruzzo DN 1600 lato ovest e DN 1000 lato est tangenziale Bruno Losi, si segnala la tecnologia "relining" strutturale che, opportunamente dimensionata anche per le diverse condizioni di traffico veicolare sovrastanti, potrebbe consentire di mantenerne l'esercizio mediante appositi bypass evitando la sostituzione delle tubazioni;
- sempre in relazione alla presenza del collettore fognario DN 1600, si esprime parere negativo circa l'ipotesi di piantumare essenze arboree o arbustive caratterizzate da apparati radicali che possano raggiungere la condotta e pregiudicarne il funzionamento nonché la stabilità. La segnalata ipotesi di adeguamento della condotta fognaria potrebbe costituire una valida soluzione anche per compensare le scelte progettuali inerenti il verde pubblico in progetto oggi non presente al di sopra delle condotte.

Distinti saluti.



Mirandola, 21 MAR 2022

Spett.le  
Città di Carpi - Settore S4  
urbanistica@pec.comune.carpi.mo.it

Prot. N 163

Reparto RG – MN

**OGGETTO: Adozione di Piano Particolareggiato d'Iniziativa Privata ambito F14 in variante al P.R.G. – LT030018**

Parere

Con riferimento alla vs. richiesta del 31 gennaio 2022 relativa all'ambito di trasformazione in oggetto, visionati gli elaborati pubblicati nel sito indicato pur in assenza di documentazione progettuale inerente le modalità di risoluzione delle interferenze provocate dall'intervento sulle reti esistenti, si rilascia parere tecnico favorevole con prescrizioni.

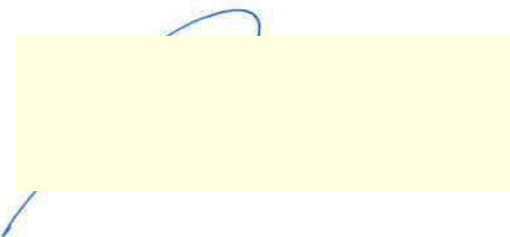
Il progetto della rete gas a servizio del comparto dovrà prevedere l'alimentazione a partire dalla condotta in acciaio DN 300 in 4<sup>a</sup> specie esistente in Tangenziale Bruno Losi dove la scrivente valuterà l'opportunità di realizzare un nuovo nodo valvole previo tracciamento a cura dell'attuatore della rotatoria in progetto, al fine di far ricadere al suo interno i chiusini necessari per agire, anche in caso di urgenza, sugli organi di manovra nel sottosuolo.

La nuova condotta gas 4<sup>a</sup> specie a servizio della Via Quattro Pilastrini dovrà essere costituita da tubazioni DN 150 in acciaio UNI EN ISO 3183 rivestite in PE UNI 9099.

Il progetto dovrà inoltre prevedere lo spostamento all'esterno della nuova viabilità carrabile, della rete gas in 7<sup>a</sup> specie esistente in Via Magazzino angolo Via Del Bramante.

Si rimane a disposizione per condividere preliminarmente le soluzioni tecniche del progetto esecutivo, sul quale dovrà essere richiesto nulla osta tecnico.

Distinti saluti



GA/DC

**Comune di Carpi**

Settore S4 - Pianificazione e sostenibilità urbana  
- Edilizia privata

[comune.carpi@pec.comune.carpi.mo.it](mailto:comune.carpi@pec.comune.carpi.mo.it)

**e p.c.**

**Provincia di Modena**

Programmazione urbanistica, scolastica e  
trasporti

[provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it)

**AIMAG S.p.a.**

[segreteria.aimag@pec.gruppoaimag.it](mailto:segreteria.aimag@pec.gruppoaimag.it)

**ARPAE**

Servizio territoriale di Modena - Presidio  
territoriale di Carpi

[aomo@cert.arpa.emr.it](mailto:aomo@cert.arpa.emr.it)

**Oggetto: Comune di Carpi - Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato "Ambito F14" in variante al PRG adottato con DCC n.129/2021**

**Parere ai sensi della D.G.R. n. 201 del 22/02/2016**

Con riferimento al Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato "Ambito F14" in variante al PRG" ed in relazione alla comunicazione del Gestore, AIMAG S.p.a., assunta agli atti di ATERSIR con prot. PG.AT/2022/0002879 del 21/03/2022, si rimanda al contenuto delle circolari emesse dalla Scrivente Agenzia con note PG.AT/2016/0005777 del 14/09/2016, PG.AT/2017/0001564 del 10/03/2017 e PG.AT/2018/0001710 del 09/03/2018, in cui si indicano le modalità di predisposizione della documentazione al fine dell'espressione del parere ATERSIR, ai sensi della D.G.R. n.201 del 22/02/2016. Le sopracitate circolari sono pubblicate sul sito [www.atersir.it](http://www.atersir.it) nella sezione servizio-idrico/regolamenti-e-direttive-tecniche.



Si informa che:

- ai sensi della D.G.R. n. 201 del 22/02/2016 ATERSIR e il Gestore del Servizio Idrico Integrato (d'ora in poi S.I.I) sono individuati quali soggetti competenti in materia ambientale nell'ambito della procedura VALSAT, qualora gli enti competenti predispongano Piani che disciplinano ambiti di nuovo insediamento o interventi di riqualificazione o sostituzione urbana;
- il percorso di redazione della VALSAT deve essere preventivamente condiviso dall'Ente procedente con il Gestore del S.I.I.

Rispetto al piano in oggetto, le circolari richiamate hanno chiarito che: "Per quanto concerne la pianificazione attuativa (PUA, PP) che è caratterizzata da un elevato livello di dettaglio che può comportare varianti agli strumenti sovraordinati, ed il RUE, che ha la sua competenza primaria in ambiti in cui si tende a privilegiare politiche di limitata trasformazione, questa Agenzia ritiene necessario e sufficiente il solo parere del Soggetto Gestore del SII che si esprimerà in relazione agli aspetti tecnici e infrastrutturali.

ATERSIR dovrà esprimersi se le trasformazioni urbanistiche previste da tali strumenti pianificatori comportassero, a seguito del confronto con il Gestore, la necessità di inserire nuovi interventi nella programmazione del SII, o incidessero sulle zone di salvaguardia della risorsa destinata al consumo umano ovvero sulla delimitazione degli agglomerati esistenti e comunque nel caso tali valutazioni non fossero già state valutate nei piani sovraordinati".

Il Piano Particolareggiato in oggetto riguarda l'attuazione del Comparto di Trasformazione F 14, "Zone di trasformazione direzionale-commerciale (tipo F)", regolamentate dall'articolo 61 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG.

Il comparto è ubicato a Carpi, tra Via Quattro Pilastri e la Tangenziale Bruno Losi, importante arteria per la viabilità nord-est della città e via di collegamento al casello dell'autostrada A22 del Brennero.



Urbanisticamente l'ambito si colloca in prossimità di insediamenti industriali, commerciali e direzionali che si sviluppano lungo la tangenziale esterna della città a ridosso dell'autostrada e degli impianti sportivi.

Il Piano si pone invariante al PRG per l'inserimento dell'uso U2/2a "alimentare" all'articolo 61 delle NTA di PRG.

Nel comparto, che si estende per 2,72 ettari, sono previsti tre lotti distinti ma funzionalmente correlati tra loro: A, B, C. per l'insediamento di due medie-piccole strutture di vendita a destinazione commerciale extra alimentare ed una medio-piccola struttura di vendita alimentare.

In dettaglio, il progetto prevede di realizzare all'interno del lotto A, una Medio-Piccola Struttura Alimentare con S.C. di 2.400 mq e superficie di vendita pari a 1.500 mq e un Pubblico Esercizio con S.C. di 200mq; nel lotto B una Medio-Piccola Struttura extralimentare con S.C. di 600 mq e superficie di vendita pari a 395 mq; nel lotto C una Medio-Piccola Struttura extralimentare con S.C. di 1.300 mq e superficie di vendita pari a 1.000 mq.

Il progetto prevede infine anche la realizzazione di una nova rotatoria all'intersezione tra via Bruno Losi e via Quattro Pilastri per razionalizzare e migliorare la fluidità del traffico sull'incrocio, attualmente semaforizzato.

La comunicazione del Gestore del S.I.I. AIMAG S.p.a. del 21/03/2022, rileva che "visionati gli elaborati pubblicati nel sito indicato ed in assenza di documentazione progettuale inerente le modalità di risoluzione delle interferenze provocate dall'intervento sulle reti esistenti, si comunica di non avere elementi per esprimere parere tecnico favorevole" e segnala diversi aspetti per i quali il gestore rimane a disposizione per definire le soluzioni tecniche da prevedere nel progetto.

In relazione a quanto comunicato dal Gestore del S.I.I. si chiede che il piano particolareggiato sia integrato e adeguato, segnalando, fra le criticità riscontrate da AIMAG S.p.a., in particolare:



- l'assenza di documentazione progettuale inerente le modalità di risoluzione delle interferenze sulle reti esistenti;
- che non è possibile assicurare "il soddisfacimento dei requisiti prestazionali di impianti di utenza finali caratterizzati da richieste non ordinarie o per i quali siano necessari livelli di pressione superiori a quanto disponibile nell'acquedotto";
- che il progetto della rete acque meteoriche dovrà essere rivisto;
- che la previsione di alberature in corrispondenza del collettore fognario DN1600 può pregiudicarne il funzionamento e la stabilità per cui viene espresso parere negativo.

Si conferma altresì che non sono in previsione interventi sulle dotazioni del S.I.I. ammissibili a tariffa e pertanto tutte le eventuali opere che risulteranno necessarie per ottenere il parere tecnico favorevole di AMAG S.p.a. sono da porsi a totale carico del Soggetto Attuatore.

Si ricorda infine che eventuali modifiche dell'agglomerato, anche a seguito dell'attuazione della presente proposta, dovranno essere comunicate dal Comune al competente Ufficio della Regione Emilia-Romagna al fine dell'aggiornamento del database sugli agglomerati ai sensi della D.G.R. n. 201/2016 e D.G.R. n. 569/2019, secondo le modalità indicate nella Determinazione del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna del 4 Dicembre 2019, n. 22374.

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Dirigente

Area Servizio Idrico Integrato

**Firmata digitalmente secondo le normative vigenti**



energy to inspire the world

Spett.  
Comune di Carpi  
Ufficio Pianificazione generale e Rigenerazione urbana  
Via B. Peruzzi, n. 2  
41012 CARPI (MO)  
Pec: [urbanistica@pec.comune.carpi.mo.it](mailto:urbanistica@pec.comune.carpi.mo.it)

Reggio Emilia, 07/02/2022

DI-CEOR/C.RE/LAG. Prot. 85

EAM 44539

**Oggetto: Richiesta parere inerente adozione di Piano Particolareggiato d'Iniziativa privata  
ambito F14 in variante al P.R.G. vigente – delibera di C.C. n. 129 del 30/12/2021 tra  
via Quattropassi e tangenziale Bruno Losi in Comune di Carpi**

***Progetto opera non interferente in comune di Carpi (MO)***

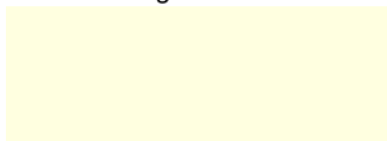
Con riferimento alla Vostra PEC del 31/01/2022, Vi comunichiamo che, sulla base della documentazione progettuale da Voi inoltrata, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società.

Ad ogni buon fine, in considerazione della peculiare attività svolta dalla scrivente Società, inerente il trasporto del gas naturale ad alta pressione, è necessario, qualora venissero apportate modifiche o varianti al progetto analizzato, che la scrivente Società venga nuovamente interessata affinché possa valutare eventuali interferenze del nuovo progetto con i propri impianti in esercizio.

Si evidenzia, infine, che in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società e che, in difetto, Vi riterremo responsabili di ogni e qualsiasi danno possa derivare al metanodotto, a persone e/o a cose.

Distinti Saluti.

Centro di Reggio Emilia  
Manager



**Snam rete gas S.p.A.**  
**Centro di Reggio Emilia**  
Via L. Pasteur 10/A  
42122 – Reggio Emilia  
Tel. Centralino 0522/55.80.50 – 0522/55.80.62  
Fax: 0522/55.81.54  
[www.snam.it](http://www.snam.it)  
Pec. [centroreggioemilia@pec.snam.it](mailto:centroreggioemilia@pec.snam.it)  
Chiama Prima di Scavare numero verde (800.900.010)

**Snam rete gas S.p.A.**  
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7  
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.  
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA  
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008  
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A.  
Società con unico socio